

**Conclusa l'inchiesta sulla tangenti-story**  
**Chiesti dodici rinvii a giudizio**  
 Tra gli imputati il patron Adriano Aragozzini, il marchese-impresario Gerini e l'ex sindaco dc

**La vicenda riguarda le due passate edizioni per le quali sembra sia stato messo in moto un giro di bustarelle di 870 milioni**  
 Pesante ombra a pochi giorni dalla kermesse

# I magistrati sul palco di Sanremo

Conclusa dalla Procura della Repubblica di Sanremo la prima fase dell'inchiesta sulla tangenti-story legata alle ultime edizioni del Festival di Sanremo: chiesto al giudice per le indagini preliminari il rinvio a giudizio di dodici persone. L'elenco comprende il patron Adriano Aragozzini e il marchese-impresario Antonio Gerini (che avrebbero distribuito bustarelle per 870 milioni) l'ex sindaco dc



Adriano Aragozzini e a lato il casinò municipale di Sanremo

GIANCARLO LORA

**SANREMO.** Mentre fervono i preparativi per la 42a edizione del Festival, su Sanremo si stanno condensando in queste ore le ombre dell'inchiesta sulla presunta messe di tangenti e di mazzette che avrebbero costellato le fasi cruciali delle due precedenti edizioni della kermesse canora. I sostituti procuratori della Repubblica della «città dei fiori» Francesca Nanni e Paola Calleri hanno infatti concluso il loro lungo e complesso lavoro presentando al giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco dodici richieste di rinvio a giudizio per corruzione; il voluminoso dossier è stato depositato ieri, e contiene anche una proposta di stralcio della posizione di altri quattro indagati per un supplemento di indagini. I nomi verranno ufficialmente resi noti quest'oggi, ma a forza di indiscrezioni e conferme sui precedenti passaggi dell'in-

chiesta - l'elenco di massima dei personaggi nel mirino non è più un mistero per nessuno. C'è ad esempio il patron Adriano Aragozzini, co-produttore esecutivo anche del prossimo festival (il primo organizzato in proprio dalla Rai), e c'è il marchese Antonio Gerini, l'impresario musicale che con le esplosive dichiarazioni di un anno fa diede il primo impulso all'avvio delle indagini; entrambi - secondo i due pubblici ministeri - avrebbero distribuito, nella veste di presunti corruttori, bustarelle per un importo complessivo di 870 milioni di lire. Poi l'elenco proseguirebbe, per il capitolo dei presunti corrotti, con una nutrita rappresentanza di politici, prevalentemente democristiani; e si fanno i nomi tra gli altri dell'ex sindaco di Sanremo e oggi consigliere regionale Leo Pippione, dell'ex assessore comunale al Tur-

simo Giuseppe Fassola, dell'assessore al Patrimonio Agostino Carnevale e del consigliere comunale Guido Goya. A carico di altri sei indagati le richieste di rinvio a giudizio abbozzano il ruolo di intermediari e tra essi si dovrebbe figurare l'avvocato Roberto Taurini, che nel corso dell'inchiesta avrebbe confermato parte delle rivelazioni del marchese Gerini. Quanto

alle proposte di stralcio per ulteriori indagini, riguarderebbero l'ex assessore comunale al Turismo Antonio Sindoni (Dc), che aveva rassegnato le dimissioni subito dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia, e il consigliere comunale (scudocrociato anche lui) Bruno Giri. Ora il pesante fascicolo è nelle mani del giudice Bracco, che dovrà fissare l'udienza prelimi-

nare per il perfezionamento dei rinvii a giudizio o per le eventuali archiviazioni. Insomma: l'ombra equivoca della corruzione sistemica ha ormai anche formalmente inquinato l'immagine del Festival, e non potrà non riflettersi fastidiosamente anche sull'edizione in ventura, che avrà il suo clou nei quattro giorni tra il 26 e il 29 febbraio. Una edizione, per altro, presentata e preannunciata all'insegna del «scusateci tanto, facciamo quello possiamo». A giudizio della stessa Rai (che quest'anno e per i prossimi tre organizza in proprio la manifestazione) il 42° Festival non farà faville; si dichiara tutt'altro che soddisfatta l'Afi, ovvero l'associazione dei discografici, che ha definito tout court «traumatico» per i can-



Marina Ripa di Meana

## Il serial «Piazza di Spagna» Roma, il pretore dà ragione a Marina Ripa di Meana ma non sequestra il «film»

NOSTRO SERVIZIO

**ROMA.** Marina Ripa di Meana ha parzialmente vinto. Lo sceneggiato televisivo «Piazza di Spagna» non è stato sequestrato, continuerà dunque a scorrere sugli schermi, ma dopo i titoli di testa e di coda, sarà trasmesso il seguente comunicato: «Su istanza della signora Marina Elide Punturieri, in Ripa di Meana, e su ordine del pretore di Roma, si precisa che il personaggio della contessa Armida De Tolle è una creazione di pura fantasia e che pertanto le vicende narrate nello sceneggiato non sono in alcun modo riferibili alla signora Punturieri».

La vittoria, non totale e non clamorosa, è stata decretata ieri, dalla pretura di Roma, ed è giunta dopo una settimana di intensissime polemiche. Sequestro dello sceneggiato e inibizione delle prossime puntate: si aspettavano questo, la signora Punturieri e suo marito, Carlo Ripa di Meana, dalla causa che l'ha visti contrapposti a «Rete Italia» e Junior International Film (che hanno prodotto il film). Hanno ottenuto di meno, ma la decisione del pretore dà loro ragione, l'identificazione della contessa «finta» e di quella reale è «inequivocabile», «certa», e va dunque smentita, cancellata dove e quando è possibile (Canale 5, il sabato in prima serata).

Chiuso, con la sentenza del pretore, un capitolo giudiziario, se ne è aperto, nel pomeriggio di ieri, subito un altro. Marina Ripa di Meana ha infatti annunciato una querela nei confronti del regista, Florestano Vancini. Il quale, a proposito del suo «rifiuto» a partecipare ad una trasmissione di Enzo Biagi, aveva detto: «Quando ho saputo che sarei stato invitato anch'io e che sarei andato in trasmissione con i prosvini del film da lei effettuati ha rinun-

ciato. I prosvini infatti contengono elementi tali da smontare le accuse. Marina Ripa di Meana conosceva il contenuto del film fin dal 1990. Tra i prosvini che sarebbero stati presentati in trasmissione: la contessa Armida De Tolle organizzata da un incontro tra un politico e un "fantomatico" presidente».

Marina Ripa di Meana ha replicato: «Leggo con estremo disappunto le dichiarazioni rilasciate dal signor Florestano Vancini e tengo a precisare che costituisce elementare regola di correttezza, forse ignorata dal signor Vancini, quella di non prestarsi a confronti televisivi o a pubblici dibattiti proprio nel momento in cui il magistrato sta decidendo in ordine ad una vertenza. Tra l'altro, non soltanto non mi sottraggo ad un confronto con Vancini, ma ho proprio ieri proposto, ad Enzo Biagi, che potrà confermarlo, di organizzare la trasmissione in un momento "immediatamente" successivo alla decisione del pretore».

Con l'annunciata querela nei confronti di Florestano Vancini si allontana l'epilogo della vicenda. Il cui inizio Marina Ripa di Meana ha così raccontato: «La mia azione legale è stata provocata esclusivamente dal fatto che mi ritengo offesa perché con «Piazza di Spagna» già per due settimane hanno mandato in onda un mio ritratto turpe, dipingendomi come un personaggio ignobile e corrotto, con una figlia infamante e un marito consenziente. Tutto qui».

## Anarchico sotto processo Accusato di terrorismo per aver eretto a Carrara un monumento a Bresci

**CARRARA.** Gaetano Bresci fa ancora parlare di sé. L'anarchico che 92 anni fa venne appostamente dagli Stati Uniti per uccidere a Monza il re d'Italia Umberto I, colpevole di aver fatto sparare sulla folla milanese che chiedeva pane, è al centro di una incredibile vicenda giudiziaria. O meglio non proprio lui, che da anni sta riposando sotto terra, ma il suo monumento. L'autore, l'ottantottenne anarchico carrarese Ugo Mazzucchelli, è stato rinviato a giudizio dalla sezione istruttoria della Corte di Appello di Genova per i reati di finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico. La «gravissima» colpa di cui si è macchiato il Mazzucchelli è quella di aver eretto di fronte al cimitero di Turigliano di Carrara, dove sono seppelliti numerosi anarchici fra cui anche Pinelli, un monumento al regida. Ma l'anziano anarchico non si pente affatto del suo ge-

In carcere direttore dell'agenzia «Punto critico» e un consulente dei giudici militari di Padova Per primi avevano parlato dell'ufficio «K» del Sismi. «Indagato» anche Falco Accame

# Segreto di Stato violato: 2 arresti

Dopo aver archiviato Gladio, la procura di Roma ha arrestato con l'accusa di violazione di segreto di Stato Enzo Pugliese, direttore dell'agenzia «Punto critico» e Walter Bazzanella, consulente dei giudici militari di Padova. Un provvedimento particolarmente duro contro le due persone che, per prime, avevano parlato dell'ufficio «K» del Sismi. Gli arresti potrebbero provocare conflitti con i magistrati veneti.

GIANNI CIPRIANI

**ROMA.** Sono stati arrestati con l'accusa di violazione di segreto di Stato e, dopo gli interrogatori, sono stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli, Enzo Pugliese, direttore dell'agenzia di stampa «Punto critico» e Walter Bazzanella, ufficiale dell'aeronautica, ex funzionario dell'Ucsi (ufficio centrale per la sicurezza interna) e consulente dei giudici militari padovani che si occupano di Gladio sono i principali accusati nell'inchiesta aperta dai giudici Franco Ionta e Francesco Nitto Palma. Sotto inchi-

sta anche Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa e collaboratore di «Punto critico», che è solamente «indagato».

Pochi sono i particolari che si sono appresi su questa vicenda se non che uno dei punti contestati a Bazzanella e Pugliese sia quello della pubblicazione della cosiddetta «operazione Dellino», un documento trovato negli archivi di Forte Brachi. Quello che è particolarmente strano è la durezza del provvedimento emesso dai due sostituti che hanno deciso

di ordinare l'arresto. Un provvedimento che potrebbe, di fatto, colpire anche l'inchiesta su Gladio dei giudici militari di Padova, che avevano nominato Bazzanella loro consulente. Una eventualità, questa, che è vista con estrema preoccupazione, soprattutto dopo le polemiche sorte in sede politica per la richiesta di archiviazione di Gladio della procura di Roma e del decreto (in forse) che consentirebbe a Giuglianda di rimanere in carica altri due anni. L'inchiesta per la quale sono stati arrestati Pugliese e Bazzanella, infatti, è uno stralcio di Gladio aperto dopo l'accertamento della mancata nomina dell'archivio del Sismi con i documenti sulla «Stay behind». Alcuni documenti, secondo indiscrezioni ispirate da piazzale Ciodio, sarebbero finiti ai giudici di Padova senza che mai Roma ne fosse venuta in possesso.

Dalle «indiscrezioni», dunque, si dovrebbe capire che la procura romana quantomeno sospetta che i giudici di Padova abbiano attivato un canale poco ortodosso per ricercare i documenti. Naturalmente, «vengano a parte», non si conoscono ancora gli elementi che hanno portato i giudici a formulare questa ipotesi. Certo è che appare strano che, all'indomani della richiesta di archiviazione di Gladio, si ritenga che la mancata nomina dell'archivio del Sismi sia stata portata a termine da persone esterne alla struttura.

Mercoledì i giudici romani avevano ordinato una perquisizione nelle abitazioni di Bazzanella, Pugliese e Accame. Bazzanella, in particolare, era stato perquisito immediatamente al rientro da Padova, dove si era incontrato con i giudici militari che gli avevano affidato una consulenza. Erano stati sequestrati documenti. Giovedì sera, a sorpresa, gli arresti. A sorpresa perché la procura militare di Padova aveva comunicato ufficialmente a Roma che Bazzanella era un suo consulente.

«Punto critico», la rivista che

Ammazzata anche la compagna dell'uomo assassinato il 2 febbraio

# Trieste, doppio delitto con giallo Uccisi industriale e la sua donna

Hanno ammazzato anche lei e il mistero si fa più fitto. Tra il Villaggio del Pescatore e le foci del Timavo, presso Trieste, un uomo, all'alba di ieri, ha trovato il corpo di Flora Zanin, 35 anni, infermiera ad Abano Terme, legata sentimentalmente all'industriale Adelmo Deotto ucciso il 2 febbraio a Lignano Sabbiadoro (Udine). La donna aveva le mani legate dietro la schiena e i vestiti bruciati.

da molto tempo, avevano dato esito negativo. Poi, ieri mattina, la scoperta del corpo della donna. Un altro brutale omicidio, forse per impedire alla donna di testimoniare sulla morte del Deotto. I primi accertamenti hanno permesso di stabilire che la Zanin, molto probabilmente, era stata uccisa lontano dal Villaggio del Pescatore e poi trasportata sul posto con un'auto.

Ovviamente i carabinieri hanno cercato subito l'albergo austriaco amico della coppia senza arrivare ad alcun risultato. L'uomo, a quanto era stato accertato, in quel momento, si trovava a Praga per lavoro. Le ulteriori ricerche permettevano, finalmente, di entrare in contatto con lui. Egon Ferlin, ha fatto sapere di essere completamente estraneo ai due delitti. Nella giornata di ieri, infine, è rientrato in Italia ed è subito andato dai carabinieri di Udine. A quanto si è saputo avrebbe presentato carte, tagliandi, fatture e documenti vari dai quali sarebbe risultato, almeno fino a questo momento, che lui, con i due delitti, non c'entra proprio niente.

Aperto ieri a Bologna il quinto congresso nazionale

# L'Arci Gay: un ministero ai problemi omosessuali

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ANDREA ADRIATICO

**BOLOGNA.** Franco Grillini, presidente nazionale uscente dell'Arci Gay, ha lanciato una nuova proposta durante la relazione inaugurale del 5° congresso nazionale dell'associazione di omosessuali e lesbiche: «I nostri volti andranno a chi si farà carico di proporre in Parlamento l'istituzione di un ministero per i problemi omosessuali».

Il congresso è partito ieri nelle piccole sale del bastione di Porta Saragozza, esemplare monumento bolognese da dieci anni sede di un circolo omosessuale e lesbico, il Cassero, fulcro italiano della cultura e del pensiero della diversità. E non è un caso che quest'anno lo slogan dietro il quale si racchiude il senso della politica dell'Arci Gay, faccia riferimento esplicito all'«organizzazione della visibilità». Così il 5° congresso nazionale porta il titolo «Darsi valore» ed è in sintesi il senso profondo di tutto ciò che si agita nel più forte movimento gay italiano.

Oggi il movimento omosessuale si muove tra le pieghe della politica con assoluta dinamicità, intrecciata alle organizzazioni i propri iscritti dan-

suale; una legge ad integrazione sull'aids che affidi al volontariato (compreso quello omosessuale) la gestione del 50% delle risorse destinate dallo Stato alla lotta alla sindrome del secolo. Quindi il congresso ha proposto l'approvazione di una legge che punisca le ingiurie fatte ai gay e alle lesbiche; l'attivazione nelle scuole di un'ora di informazione ed educazione sessuale in sostituzione dell'ora di religione; la creazione di una commissione mista Ministero degli Interni-Arci Gay sul problema della violenza agli omosessuali e dei suicidi.

Altre richieste - riguardano l'inserimento nella Commissione Pari Opportunità di un rappresentante dell'Arci Gay Donna; il riconoscimento dello status di rifugiato politico per gli omosessuali perseguitati nei paesi fuori della Cee; il riconoscimento e il riconoscimento pensionistico per i confinati omosessuali del fascismo; l'abolizione del codice 302.0 delle tabelle Istat in conseguenza della nuova direttiva dell'Onu sulla cancellazione dell'omosessualità - dall'elenco delle malattie mentali. I lavori del congresso si concluderanno domani.

## COMUNE DI BELLIZZI

PROVINCIA DI SALERNO  
 Cap: 84092 - Codice Fiscale e Partita Iva 02615970650

### AVVISO DI RETTIFICA

Integrazione bando di gara per l'affidamento in concessione della costruzione della rete di distribuzione del gas metano e della gestione del servizio nel territorio del Comune di Bellizzi, pubblicato in data 7 febbraio 1992.

#### IL PUNTO 4) DEVE INTENDERSI

4) Elenco dei lavori analoghi eseguiti, o in corso di esecuzione, negli ultimi cinque anni (1987 - 1991), con l'indicazione degli importi, il periodo ed il luogo di esecuzione, nonché l'indicazione di eventuali servizi analoghi tenuti in gestione, risultanti da specifiche ed apposite attestazioni degli enti da allegarsi alla domanda e contenenti l'indicazione del numero degli utenti serviti.

IL SINDACO  
 Ing. Armando Rossomando

#### Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiana (inizio ore 10) e pomeridiana di mercoledì 12 febbraio.